

# Giovani @

# TENTAZIONI

**martedì**  
Sport e Salute

**giovedì**  
Sesso e Amore

**sabato**  
Spettacoli e Cultura

**mercoledì**  
Studio e Lavoro

**venerdì**  
Musica e Linguaggio

**domenica**  
Psicologia e Internet

**L'INCONTRO** Nel Parmense un motoraduno riservato al gentil sesso

## Ragazze in pista

di Maria Costanza Candi

Che cosa spinge oltre trecento ragazze, signore, mamme motocicliste a passare un week-end in un autodromo interdetto agli uomini, assiepati lungo tutto il perimetro della recinzione, per una volta esclusi da un ambiente a loro tra i più familiari? Ma il Meeting europeo motocicliste, naturalmente. Il raduno, organizzato dalla comunità virtuale di [www.motocicliste.net](http://www.motocicliste.net) — la più importante associazione di motociclismo femminile in Italia, che raccoglie oltre 3500 iscritte — si è svolto, come ogni

anno, a Varano de' Melegari, in provincia di Parma. C'erano appassionate italiane, tedesche, svizzere, esperte o alle prime armi, professioniste del motociclismo o mamme a tempo pieno con bambini al seguito. E allora via, quasi tutte 'accampate' in tenda o nei box dell'autodromo, tra il rombo dei motori accelerati lungo il rettilineo. Pronte a partecipare a corsi di super motard (le moto da cross con gomme da strada che si guidano scivolando), a percorsi fuoristrada, a scuole guida per principianti, ma anche a corsi teorici su moto e bambini. Si poteva, per esempio,

partecipare ai corsi di meccanica del motore tenuti da Silvia Gaiani, un giovane ingegnere meccanico della Ducati. Dopo di che, tutte a provare l'ebrezza della velocità, anzi della propria velocità massima: dalle più esperte e velocissime pilote del trofeo italiano alla sua prima edizione — per le quali superare i 200 non è un problema — alle

semplici appassionate, sempre alla ricerca del proprio limite, per finire con le meno esperte, che sono state accompagnate su ogni traiettoria di curva da pilote come Kitty Chiavegato e Chiara Valentini (tra le prime in classifica al trofeo). Proprio l'idea di facilitare l'ingresso nel mondo del motociclismo a chi non l'ha mai provato prima ha motivato le organizzatrici a pensare tutto in prospettiva femminile, con particolare attenzione a paure, resistenze e alla necessità di fronteggiare l'immancabile convincimento del "non ce la farò mai!". Si pensi, per esempio, ai corsi di fuoristrada — tenuti da Paolo Bergamaschi lungo il greto del fiume Ceno — che hanno visto le moltissime partecipanti dapprima intimorite e dubbiose guardare il torrente, risollevarsi e ripartire

dopo una caduta in acqua, saltare di sasso in sasso lungo il greto modulando il gas, salire le colline su strade sterrate, superare fossi fangosi, per poi giungere esaltate dalle grida di incitazione delle altre alla fine del lungo percorso. Bello vedere tante donne unite da un'unica grande passione ed una



straordinaria distesa di motociclette di ogni tipo: dalle modernissime giapponesi da strada alle vecchie BMW, dalle Ducati — sponsor della manifestazione — alle minimoto messe a disposizione per tutte le "moto-mamme" e i loro bambini. È buffo vedere i pochi e disponibilissimi uomini dello staff, presenti all'interno dei paddock, completamente travolti dalle domande tecniche, dalle curiosità, dalla voglia di imparare. Divertente ammirare la folto schiera di curiosi, appassionati e fidanzati accampati con tavolini, camper e seggiole all'esterno dell'autodromo per godersi i migliori "pieghe" lungo la bella pista di Varano. Il week-end non è solo stato pieno di scoperte individuali e gioia sportiva ma, tra rombi di motori in pista, partenze del super motard, gruppi del corso di fuoristrada in continuo movimento, non è mancato lo spazio per una cena. Oltre 300 donne, con la sola presenza maschile dei pochi uomini dello staff, hanno infatti animato la serata e ballato sulle note di due cantanti milanesi: le "Kyky e Ciglio Voice". A tutto questo si è perfino aggiunto il salvataggio di una cagnolina abbandonata nei pressi del raduno e immediatamente ribattezzata

"Desmodromica" in onore del celebrato motore Ducati. Marchio a cui molte sono legate, anche a seguito di una precisa politica commerciale dell'azienda bolognese, che con BMW è stata la prima ad accorgersi del fenomeno "donne in moto". La giornata di domenica ha visto anche un momento di forte competizione nella "Super Pole", dove sono state selezionate le più veloci di tutti i turni in pista. Ad una ad una, dopo essere state cronometrate

per tutto il week-end, le pilote selezionate hanno eseguito, da sole in pista, un giro di prova a cui ne è seguito uno alla massima velocità, per permettere all'organizzazione di misurare la crescita del livello tecnico e della competitività. Non poche le sorprese, prima fra tutte Tini Wölk, giovanissima pilota tedesca che, in sella ad una 125, a soli 17 anni, ha sbaragliato la concorrenza rivelandosi la migliore con un secco 1.19 contro l'1.20 delle più veloci del week-end. Molte ragazze inoltre, pur con pochi anni di esperienza accumulata dall'acquisto della moto — che per le donne avviene mediamente attorno ai 25 anni — sono straordinariamente migliorate di anno in anno, allenandosi anche in inverno nei vari circuiti sparsi per l'Italia. Una crescita di livello tecnico che lascia ben sperare per il consolidamento dell'esperienza del primo Trofeo Italiano Motocicliste, che vedrà certamente la prossima edizione ancora più combattuta e competitiva.



«Amo il cross perché sei te stesso in aria, ti scarichi, sei più libera, sei tu e la moto e decidi dove buttarli...».

**Paola Cazzola, 26 anni, Vicenza, professionista nel campionato americano di Cross nel 1999**



«Con la moto mi sento libera. Mi piace la competizione e quando so di avere dato il massimo, è a quel punto che parte la sfida anche con le altre...».

**Chiara Valentini, 29 anni, Roma, Ducati multistrada, quarta al trofeo italiano motocicliste**

«I miei amici mi invidiano perché ho una mamma motociclista che si muove di più e fa le gare».

**Massimiliano, 12 anni.**

«Da grande sarò motociclista anch'io, ora sono loro tifosa».

**Irene, 9 anni**



«Per una appassionata di moto lavorare in Ducati è il massimo perché apprendo in anticipo i nuovi sviluppi del settore».

**Silvia Gaiani, 27 anni, ingegnere meccanico, Ducati 749s**



«Quando andavo a scuola, lavoravo in un pub di notte, fino alle quattro di mattina, per comprarmi la moto: alla fine ce l'ho fatta...».

**Serena Africani, 25 anni, Suzzara (Mn), Suzuki Sv 650**